



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, martedì 8 ottobre 2013*

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Oltre 1700 utenti, tra anziani e disabili, resterebbero senza assistenza domiciliare

# Il Comune non paga le coop in arrivo 150 licenziamenti

**ALESSIO GEMMA**

«Il Comune ha disatteso ogni impegno assunto. Si comunica allora che l'iter dei licenziamenti collettivi sarà concluso con effetti irreversibili sul piano sociale». Firmato: le cooperative sociali che servono a domicilio anziani e disabili. Sono pronte a mandare a casa 150 operatori sociali e a lasciare senza assistenza oltre 1700 utenti sparsi in città. Perché Palazzo San Giacomo non paga: «Aveva trenta giorni di tempo dalla data di assunzione di ciascuna fattura».

Era luglio, sono passati due mesi, neanche un euro è stato accreditato alle sei coop. In quattro fanno parte del consorzio Gesco, di cui è stato presidente l'ex assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo. Hanno scritto una missiva il primo ottobre indirizzata a sindaco, assessori al Bilancio (Salvatore Palma) e al Welfare (Roberta Gaeta), dirigenti: trovatevi, scrivevano, «un nuovo sog-

getto a cui affidare il servizio». Il tempo è scaduto.

È l'ultima di una serie di sos lanciati in Comune dalle coop a partire dall'aprile del 2013. Dal gennaio dello stesso anno si sono aggiudicate per due anni il servizio di assistenza domiciliare integrata per quasi cinque milioni di euro l'anno. Ma a partire dal mese di maggio le cooperative fanno presente che «non sussistono le condizioni per procedere alla sottoscrizione del contratto». Avvisano che molleranno l'appalto.

Però l'11 luglio scorso «il Comune si era impegnato a sottoscrivere entro il 31 dello stesso mese il contratto che contenesse una clausola risolutiva: rilasciare le certificazioni dei crediti entro il termine di 30 giorni dalla richiesta». Tradotto: se io Comune non ti pago, ti do in alternativa un titolo spendibile in banca. Ma a settembre le coop scoprono che «il Comune non ha reso possibile certifi-

care i crediti maturati per le prestazioni rese a luglio e agosto, non avendo liquidato nei tempi dovuti le relative fatture».

Manca il personale amministrativo. Non solo. Sempre a luglio la Regione aveva assicurato agli uffici del Welfare comunale 5 milioni e 800 mila euro come «debiti certi ed esigibili». Eppure, scrivono le coop, «non si ha alcuna notizia in merito al trasferimento da parte della Regione di quei fondi per le non autosufficienze».

Ieri il sindaco, che aveva convocato le cooperative, non era presente all'incontro. L'assessore Palma ha garantito una tranche di pagamenti a fine mese. «Insoddisfazione» tra le coop. «La situazione è complessa — spiega Giuseppe Martorano, segretario Uil — Non si vede al momento via d'uscita».

Per un Comune senza soldi ci sarebbero 12 milioni di fondi Pac per le politiche sociali, una parte dei quali per l'assi-

stenza domiciliare integrata agli anziani. Le Municipalità devono presentarsi entro il 14 dicembre, i finanziamenti scattano in automatico. «Non sono arrivati ancora progetti — fa sapere Silvana Riccio, responsabile nazionale della gestione — Non vorremmo perdere i soldi».

**Ma l'assessore al Bilancio Salvatore Palma garantisce una tranche di pagamenti a fine mese**



**WELFARE**

Roberta Gaeta è l'assessore al Welfare del comune di Napoli

# I Rom costretti a vivere nell'immondizia

**DOMENICO PIZZUTI**

SONO andato di recente al campo nomadi di via Cupa Perillo abitato da circa 800 Rom per visitare, nella mia attività di sacerdote, alcune famiglie, e ho trovato una situazione insostenibile dal punto di vista dell'accumulo di rifiuti non rimossi da mesi se non da anni. La via di accesso al campo non solo nella prima parte è occupata da sversamenti illegali di materiali di vario genere da parte di estranei al campo, ma successivamente fino alla rotonda dove si elevano al cielo cumuli di rifiuti anche bruciati, le immondizie di vario genere sono talmente dilaganti da impedire il passaggio di automezzi e persone. Eppure è via di transito per i bambini che vanno al vicino istituto scolastico "Ilaria Alpi" e alla

ludoteca "Il giardino dai mille colori" per attività scolastiche e di animazione. Finora non si era mai verificato un tale degrado e abbandono per mancata rimozione di rifiuti. Si rimane letteralmente scioccati anche per pericoli alla salute degli abitanti e dei cittadini del quartiere. È un festival della "monnezza", un mare di rifiuti di plastica sversati illegalmente da anni incombe sulle baracche del versante destro, invano denunciato alle autorità competenti ma latitanti se non irresponsabili. Per completezza di rilevazione altre discariche minori sono da segnalare in vari punti del campo con scheletri di auto abbandonate.

C'è da vergognarsi di un'amministrazione e di aziende comunali che non assicurano servizi essenziali ai residenti indigeni e allogeni sul territorio. Ci stracciamo

le vesti per l'orrore della tragedia di Lampedusa, e intanto lasciamo vivere da decenni nell'immondizia centinaia di Rom serbi rifugiati politici dalle guerre della ex Jugoslavia. Il 18 settembre ho per l'ennesima volta fatto presente dettagliatamente questa situazione al presidente dell'Asia e agli assessori comunali competenti. Naturalmente siamo disponibili come comitati e associazioni a ogni utile collaborazione per restituire condizioni di vivibilità al nostro "prossimo" al di là della strada.

# Smart education e tecnologia: Città della Scienza tre giorni a scuola

Di **ANGELA MILANESE**

**Tre giorni** per dedicarsi alla scuola e all'innovazione applicata all'educazione. Dal mercoledì 9 a venerdì 11 ottobre a Città della Scienza a Napoli, docenti e studenti provenienti da tutto il Paese si confronteranno su attività e buone prassi per mettere in rete conoscenze e competenze in occasione di "Tre giorni per la scuola, Smart education e technology" kermesse giunta all'undicesima edizione. Quest'anno i temi dell'evento promosso dal ministero dell'Istruzione, dalla Fondazione Idis - Città della Scienza, dall'Ufficio scolastico regionale della Campania Usr e da Palazzo Santa Lucia, sono dedicati alla dimensione europea della scuola e all'innovazione. Durante la mostra-convegno le aziende e i centri di ricerca presenteranno nuove tecnologie per la formazione e le istituzioni si confrontano con il personale della scuola su programmi e attività. Durante i tre giorni inoltre saranno presentati i progetti di oltre 120 scuole italiane.

## Buoni prasse

"Si tratta di una vetrina per le buone prassi della scuola italiana - spiega Diego Bouchè, direttore dell'Ufficio scolastico regionale -- La scuola campana è in grande evoluzione e vogliamo lanciare le nostre attività a livello nazionale. Ma la 'Tre giorni per scuola' è soprattutto un modo per esprimere il meglio della scuola italiana". "Durante questi giorni - aggiunge **Luigi Amodio**, direttore della Città della Scienza - anche la Fondazione presenterà i suoi progetti. In questi mesi dopo l'incendio non abbiamo mai smesso di lavorare e continueremo a farlo".

Uno dei momenti più interessanti della tre giorni sarà la presentazione del progetto Logicamente che promuove l'insegnamento della Matematica nelle scuole. Un progetto basato, come spiega **Carlo Sbordone**, insegnante di Matematica all'Università Federico II di Napoli, sulla sperimentazione laboratoriale.

"La Regione Campania è da sempre vicina a queste iniziative - dice l'assessore al Lavoro della Regione Campania, **Severino Nappi** -. Crediamo che la scuola sia la base per lo sviluppo della collettività e stiamo mettendo in campo già da molti anni legami più forti tra scuola e aziende. Siamo sempre vicini a Città a' della Scienza anche economicamente e lo saremo sempre". ●●●

# Riabilitazione e cure per disabili Budget esaurito, alt alle attività

Di **ETTORE MAUTONE**

**No alla sottoscrizione dei contratti** relativi alle attività del 2013, proclamazione dello stato di crisi aziendale e richiesta di convocazione urgente al presidente della Regione Stefano Caldoro. Sul piede di guerra c'è anche il coordinamento delle associazioni di categoria del settore della riabilitazione e del comparto sociosanitario. A guidare le delegazioni dell'Aias, Aiop, Anffas, Anisap, Anpric, Aris Campania, Confapi Sanità, Federlab Riab e Foai Campania c'è in prima linea l'Aspat presieduta da **Pier Paolo Polizzi**.

La situazione è seria e prelude all'avvio delle procedure di licenziamento per centinaia di addetti e alla chiusura dei centri di Riabilitazione, dei presidi di Fisiokinesiterapia, Residenze sanitarie per anziani e centri diurni integrati. Un caos generato dalla farraginosità e lacunosità della programmazione sanitaria su tariffe e tetti di spesa, alla mancata applicazione di norme confluite nella finanziaria dello scorso anno e dalla conseguente paralisi finanziaria

delle strutture strette a tenaglia in un una morsa che sembra questa

volta veramente esiziale. "Il tutto - avverte Polizzi - senza che la Regione abbia inteso convocarci con urgenza come abbiamo richiesto e con una sostanziale lavata di mani da parte del sub-commissario **Mario Morlacco**". A monte ci sono decisioni assunte della regione Campania durante il periodo estivo, segnatamente a fine luglio. Parliamo dei decreti commissariali 81 e 86 che hanno determinato un insostenibile taglio all'assistenza riabilitativa e sociosanitaria campana. In particolare. Dito puntato sulle prestazioni erogate nel 2012, che rappresentano il fabbisogno assistenziale sulla base del

quale le Strutture erogatrici hanno operato a tutt'oggi in regime di prorogatio trascurando i ai dati di fabbisogno evidenziati nel corso dell'anno dalle stesse Asl campane. In pratica con un budget inalterato rispetto al 2012 e un aumento della tariffe per legge matematica corrisponde il calo del volume delle prestazioni erogabili. Una riduzione corrispondente a circa il 16 per cento rispetto allo scorso anno quando già la coperta si era rivelata troppo corta per coprire l'intero anno di prestazioni. Da qui la mancata sottoscrizione dei

contratti comunicata ai tavoli tecnici tra Asl e le associazioni di categoria agli inizi dello scorso agosto. Una crisi andata avanti a colpi di fax e raccomandate senza che nulla si smuovesse negli uffici di palazzo santa Lucia. Quindi le prime richieste di incontro a più riprese a settembre, al ritorno dalle ferie alle quali non hanno fatto riscontro risposte da parte della Regione e della struttura commissariale. "Il combinato disposto della rideterminazione tariffaria e del contestuale taglio lineare del budget, hanno determinato una consistente ed ingestibile riduzione (nell'ordine di circa il 16 per cento) del numero di prestazioni annue erogabili, imponendo alle strutture uno stop erogativo infra-anno nonché l'impossibilità del rispetto della specifica clausola contrattuale relativa alla continuità assistenziale a tutto il 31 dicembre del 2013". Da qui la decisione del coordinamento, in attuazione della risoluzione assembleare del 2 ottobre scorso, adottata all'unanimità, di dichiarare lo stato di crisi del comparto riabilitativo e socio-sanitario in vista dell'esaurimento dei volumi prestazionali assegnati nel 2012 alle singole strutture erogatrici. Da qui alla sospensione delle attività per decine di migliaia di utenti privati dei Lea il passo è breve. ●●●

## Dalla formazione al lavoro oggi al via «Job Meeting»

Organizzato con la collaborazione e il supporto della Scuola di Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli, il più grande ateneo partenopeo, al via da oggi «Job Meeting Napoli», dalle 9 alle 17, che arriva quest'anno alla sua XV edizione.

Come già negli anni scorsi, l'atteso evento si terrà nella storica sede della Scuola di Ingegneria dell'Università Federico II, in Piazzale Tecchio numero 80. «Job Meeting Napoli» si rivolge ai giovani, parla al loro futuro, cerca infatti di fornirgli una bussola per orientarsi nel mondo delle opportunità professionali o delle business school.

L'intera giornata sarà, come di consueto, tutta dedicata ai temi del lavoro, dell'orientamento e della formazione per fornire a laureati e laureandi di tutte le aree disciplinari - non solo della Campania ma in

tanti arrivano da tutto il Sud - di incontrare aziende italiane e internazionali presso gli stand che sono appositamente allestiti e nel corso di workshop di approfondimento.

Tutti i visitatori, inoltre, potranno usufruire gratuitamente di servizi di orientamento e di consulenza professionale, afferrare al volo utili e dettagliate informazioni sul ventaglio - offerto sia in Italia che all'estero - delle più qualificate opportunità di formazione superiore.

I giovani che sognano un'esperienza o un futuro lavorativo all'estero, potranno inoltre rivolgersi allo stand Eures Campania che sarà allestito a Job Meeting per avere ogni informazione utile.

Eures rappresenta infatti la rete per il lavoro e la formazione in Europa che, attraverso un infinito mosaico di contatti, attraverso una super fornita banca dati e il suo porta-

le Web, offre informazioni e consulenza mettendo a disposizione offerte di lavoro e stage in ben trentuno Paesi. Alla fiera del lavoro prenderanno parte, tra le altre, aziende come Accenture, Banca d'Italia, BNL, Eni, Ferrovie dello Stato Italiane, Telecom Italia, ma anche prestigiosi Enti di Formazione e Business School. Obiettivo principale quello di mettere in relazione in maniera diretta i giovani con le numerose società già presenti nel network di Job Meeting.

### **L'evento**

**A Ingegneria la giornata dedicata ai giovani tra aziende e società**

**L'incontro**

**De Magistris a Erri De Luca:  
disobbedienza sì, violenza no**

**Pietro Treccagnoli**

**S**ono i giorni della disobbedienza. Meglio se istituzionale. È il bello delle metafore a piede libero. Ma la esibita non-violenza alla maniera gandhiana rischia di ritrovarsi immersa in una zona grigia, quindi va maneggiata con cura. Funziona, certo, strappa l'applauso, come è avvenuto ieri al Pan di via dei Mille,

dove si incontravano lo scrittore Erri De Luca e il sindaco Luigi de Magistris, davanti alla Mehari di Giancarlo Siani.

> A pag. 33



**L'incontro**

# Il sindaco, De Luca e la disobbedienza «Anche le istituzioni sappiano dire no»

De Magistris: vergognosa l'indagine a Lampedusa, da pm non avrei firmato

**Pietro Treccagnoli**

Sono i giorni della disobbedienza. Meglio se istituzionale. È il bello delle metafore a piede libero. Ma la esibita non-violenza alla maniera gandhiana rischia di ritrovarsi immersa in una zona grigia, quindi va maneggiata con cura. Funziona, certo, strappa l'applauso, come è avvenuto ieri al Pan di via dei Mille, dove si incontravano lo scrittore Erri De Luca e il sindaco Luigi de Magistris, davanti alla Mehari di Giancarlo Siani che si accinge a partire per il suo viaggio. Si celebrava il coraggio mite di un cronista scalzo, come l'ha definito a suo tempo proprio De Luca, in un racconto pubblicato dal «Mattino» e letto durante la serata. Ma tutt'attorno all'evento s'è assiepatata l'attualità, accerchiando uno scrittore che non esita a mettersi a fianco di proteste anche dure come quella contro la Tav in

Val di Susa (ha annunciato che il 19 sarà a Roma a marciare, come cittadino) e a quelle nascenti e finora pacifiche per la bonifica della Terra dei fuochi.

Proprio sulle violenze in Piemonte e sul ruolo della stampa, De Luca, a margine dell'incontro, coordinato da Domenico Ciruzzi, è andato giù duro: minacce e attentati, ha detto, «sono stati addebitati ai No Tav dagli organi di informazione, che mento-

no per principio e dispongono delle veline della questura. È stato fatto per screditare il movimento, isolarlo e aumentare la pressione militare in quella valle, dove abbiamo spedito altre truppe, esercito, alpini, che vanno lì a fare ciò che fanno in Afghanistan, occupare un territorio altrui». E incalzando: «La Tav non si farà. Non perché lo dico io, ma perché lo ha detto il presidente francese, quello che dovrebbe fare il buco dall'altra parte. Ha detto che non aprirà quel buco fino al 2030. Quella linea ferroviaria non sarà mai fatta, ma nel frattempo continuiamo a scavare, lucrando. Dentro quel buco della montagna si trovano sicuramente amianto e uranio».

Il tema si è allargato e ha dilagato, dentro e attorno all'incontro. Perché, tra il pubblico c'era anche il vicesindaco Tommaso Sodano, che proprio in questi giorni ha usato le parole di

De Luca sulla disobbedienza civile come scudo nella sua vicenda che lo vede condannato in primo grado per violenza su una vigilessa, durante un consiglio comunale a Pomigliano d'Arco: «Misono rifatto a lui, ma anche a grandi espressioni della resistenza e della disobbedienza». Ma ora, a bruciar-

gli di più sono certe critiche (in primis quelle del deputato Pd, Massimo Paolucci) che gli sono piovute addosso, con le richieste di dimissioni e una mozione di sfiducia. «Ho sentito in questi giorni strumentalizzazioni delle mie parole che vanno al di là della decenza della dialettica politica», ha esordito. «Mi riferisco anche a Paolucci che dovrebbe dare spiegazioni sulla tragedia dei rifiuti in Campania e sugli anni in cui era subcommissario, gli anni delle megaconsulenze in cui un fiume di denaro è passato, e le nostre terre sono ancora inquinate».

Insomma, sembra di essere alla vigilia di una resa dei conti, anche se proprio de Magistris ha buttato acqua sul fuoco, sempre fuori dell'intervento ufficiale (è arrivato in ritardo,



di corsa da Roma dov'era impegnato per un incontro sull'utilizzo dei beni demaniali). «Affronto la mozione di sfiducia con serenità» ha spiegato. «Non c'è migliore fiducia di quella che ho riposto in Sodano, una persona non-violenta e pacifica come poche». Anche sulle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da De Luca, il sindaco ha smorzato i toni. Lo stesso scrittore ha tenuto, da parte sua, pur restando ferme sulle sue posizioni, a diradare il fumo delle chiacchiere che lo hanno trasformato in un giannizzero della violenza *tout court*. Insomma c'è resistenza e resistenza, disobbedienza e disobbedienza. E soprattutto c'è la disobbedienza che non deve andare in contrasto con le responsabilità istituzionali. Lo ha sottolineato de Magistris, riferendosi alla tragedia di Lampedusa. «Io l'iscrizione nel registro degli indagati dei superstiti della tragedia, con centinaia di morti in mare, non l'avrei firmato» ha commentato da ex-pm. «So che è un atto dovuto, ma di fronte a una vergogna di stato c'è la disobbedienza civile. In queste ore mi sono vergognato di appartenere a uno Stato che mette sotto processo i pescatori titolari dei pescherecci, sequestrandoli perché hanno aiutato persone che stavano morendo».

E ha preso anche le distanze dalle interpretazioni estremiste delle paro-

le dello scrittore di «Non ora, non qui»: «Non mi pare che Erri sostenga la violenza, io lo conosco da anni e lo ammiro. Il suo è un ragionamento più ampio. Quando sei dalla parte della ragione non serve la violenza, che anzi può essere argomento per far dividere il fronte. Poi però bisogna andare in profondità sul tema delle violenze: se uno si mette davanti a dei blindati che vogliono fare una spianata per costruire a Napoli una discarica in città, io come sindaco sono il primo che si mette davanti al blindato. Questo è un atteggiamento violento? Per meno, ma qualcuno potrebbe considerarlo tale». Stile Tienanmen, per capirci. «Quindi va bene anche schierarsi contro la Tav, ma in modo pacifico e non violento» aveva spiegato davanti al microfono. «È un'opera dispendiosa che distrugge una valle per guadagnare 50 minuti». Poi, a parte, ha spiegato meglio: «Già nel 2010 mi ci sono opposto da parlamentare europeo alla Tav e ho anche studiato le carte. Bisogna dire no, proprio come al termovalorizzatore di Giugliano. E infatti il gonfalone del Comune sarà a sostegno della marcia da Aversa a Giugliano contro l'inceneritore, le discariche e per la bonifica della Terra dei fuochi».

Gioco forza, il motivo centrale dell'incontro, Siani e l'informazione minacciata o messa a tacere dalla cri-

minalità, è fino sullo sfondo. De Luca, però, ha saputo essere evocatore, asciutto e preciso, ricordando il ruolo della parola, come la usava il cronista scalzo e come va usata responsabilmente da chi scrive: «Oggi, invece, un'autorità pubblica può tranquillamente smentire qualcosa che ha detto il giorno prima, perché la parola politica è diventata una pubblicità, pronunciata per catturare un consenso che dura un giorno. Lo scrittore ha invece la responsabilità di far durare quello che si dice e deve sempre creare una corrispondenza tra quello che scrive e quello che fa». E ha anche un po' ironizzato sui ritardi di de Magistris: «Il sindaco è come il Messia deve sempre arrivare». Ma poi, quando è arrivato non gli ha lesinato lodi: «Erri è uno scrittore che tutti amano». E non ha risparmiato attacchi ai giornalisti che si fanno portavoce del potere, invece di essere i cani da guardia dei cittadini. La colpa, si sa, è sempre dei giornalisti. Ma quando è il potere a criticare i giornalisti che sono a disposizione del potere, qualcosa non torna nel ragionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE Il governatore: «Destinato un miliardo per l'accelerazione della spesa. Obiettivi raggiungibili entro il 2015»

# «Fondi Ue, Campania capofila»

di Mario Pepe

**NAPOLI.** La Campania è nel pool di Regioni che dovrà pianificare la programmazione dell'Agenda dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020. A darne l'annuncio, in consiglio regionale, è il governatore **Stefano Caldoro**. «Abbiamo destinato un miliardo all'accelerazione della spesa per il sostegno al sistema produttivo, al lavoro e ai trasporti - dice -. Ed entro il mese di ottobre partirà anche il Grande progetto per la depurazione dei Regi Lagni. E sarà implementato anche un miliardo per bandi in opere pubbliche e iniziative per ambiente, protezione civile, ricerca e innovazione e sviluppo urbano. Possiamo centrare gli obiettivi di spesa fissati per il 2015». Il presidente del Tavolo di Partenariato, **Luciano Schifone**, evidenzia che «il governo regionale è stato capace di una forte accelerazione della spesa e di programmare le prossime annualità sulle grandi tematiche del nostro territorio, riuscendo, nei fatti, a respingere le critiche di frammentazione prove-

nienti dall'Europa». Il capogruppo del Pdl, **Gennaro Nocera**, sottolinea che «se non ci fosse stata questa amministrazione, sarebbe scoppiata una guerra civile per la disastrosa eredità lasciata dal centrosinistra». E il capogruppo di Fratelli d'Italia, **Luciano Passariello**, chiede alla Giunta «di dare priorità all'ambiente e alle bonifiche». E **Pietro Maisto** (Caldoro Presidente) è chiaro: «Maggioranza e opposizione devono affrontare insieme le grandi difficoltà sociali, economiche e ambientali che attanagliano il nostro territorio e dimostrare quella coesione e quel senso di responsabilità necessari per dare un futuro al nostro territorio». Sul fronte dell'opposizione, **Antonio Marciano** (Pd) è duro: «Concentrare il 60% delle risorse sui grandi progetti è stato un errore, perché su di essi permangono grandi criticità e perché l'unica spesa certificata sono i 400 milioni per la linea della metropolitana. La giunta regionale ha tentato una disperata accelerazione della spesa, ma che essa è ultima per avanzamento di spesa e prima per il rischio disimpegno». **Gennaro Oliviero** (Pse) segnala che «dal 2007 ad oggi la Campania ha perso il 25% della propria capacità produttiva ed ha raddoppiato la cassa integrazione».

A sollecitare «una più attiva collaborazione tra Giunta e Consiglio» è **Anita Sala** (Centro democratico). Il tutto mentre l'assessore alle Risorse umane, **Pasquale Sommesse**, torna sulla vicenda dello sblocco del turnover per la sanità: «Grazie all'intenso lavoro svolto dal presidente Caldoro abbiamo vinto la battaglia con il Governo. Ma ora gli uffici competenti del ministero e della struttura commissariale devono accelerare le procedure. Dopo aver ottenuto il via libera grazie ai risultati raggiunti con il piano di rientro dal debito sanitario è necessario che si dia seguito alle decisioni assunte, per evitare che i ritardi della burocrazia pregiudichino ulteriormente la situazione».

*La maggioranza: «Giunta capace di invertire la rotta dopo i disastri del passato». L'opposizione: «Siamo ultimi per capacità di spesa». Sommesse: «Sanità, si acceleri sul turnover»*

**Il caso****Per i disabili non è cambiato nulla**

ANTONIO NOCCHETTI

**A**DUE anni e mezzo dall'insediamento della giunta de Magistris è necessario interrogarsi sui cambiamenti, se ve ne sono stati, della condizione dei disabili nella nostra città. La rivoluzione arancione aveva rappresentato per tanti, cittadini e associazioni, una concreta speranza di riscrittura delle relazioni sociali. Anche la associazione "tutti a scuola" aveva guardato con grande speranza a una esperienza amministrativa diversa dalla stagnazione del decennio Iervolino riconoscendo al nuovo sindaco e alla prima squadra dei suoi assessori libertà di giudizio e qualità morali.

SEGUE A PAGINA X

## PER I DISABILI NON È CAMBIATO NULLA

ANTONIO NOCCHETTI

*(segue dalla prima di cronaca)*

**Q**uello che è accaduto in seguito è storia nota, per la quale non ci appassiona discutere e non ci affascina nemmeno soffermarci sulla struttura di personalità di de Magistris al quale abbiamo sempre riconosciuto le incredibili difficoltà incontrate per governare una amministrazione senza risorse. Tuttavia, proprio per le premesse e le promesse di una politica "diversa", il rammarico e la delusione sono cocenti. L'ambito delle politiche sociali e in particolare quelle a sostegno della disabilità segnano un drammatico stallo che in un territorio come il nostro significa arretramento. Neanche il passaggio di consegne della delega alle politiche sociali da un assessore all'altro è stata foriera di una svolta. Eppure il sindaco aveva in campagna elettorale più volte ribadito la centralità, tra i temi sociali, di una attenzione alla disabilità che in passato era sempre mancata. Il richiamo alla istituzione di un disability manager è stato ricordato in diverse circostanze, a iniziare dalla campagna

elettorale, ma appare come una promessa scivolata sul fondo di un cassetto di Palazzo San Giacomo.

Chi scrive, assieme ad altre due personalità di indubbio prestigio, il professore Tarantino dell'Università della Calabria e il dottor Griffo delegato italiano presso l'European Disability Forum, ha profuso volontariamente e gratuitamente un notevole sforzo per la redazione di un impegnativo documento che avrebbe reso Napoli città capofila in Italia nella governance della disabilità. Tutti gli sforzi compiuti nell'incontrare più volte gli assessori e i dirigenti comunali cittadini, la ricerca di una anagrafe della disabilità, la fatica nell'individuare strategie a costi contenuti se non addirittura nulli non sono serviti praticamente a niente.

Eppure da qualche parte deve esistere una delibera della giunta de Magistris che individuava la nascita di un ufficio per la integrazione delle persone con disabilità e forse addirittura uno start-up dettagliato.

Una occasione perduta? Speriamo di no per le decine di migliaia di disabili che vivono nel nostro territorio. È questo il riferimento a cui guardiamo e verso il quale vorremmo confidasse la buona politica.

Se questo lavoro è stato infruttuoso, che

cosa dire della condizione, evidente a tutti gli addetti ai lavori e alle famiglie, riguardante l'assistenzato materiale per gli alunni disabili nella scuola, tema che investe, si badi bene, la responsabilità del ministero dell'Istruzione?

Un altro argomento delicato riguarda la perdurante incapacità del Comune a restituire alla azienda Napoli Sociale una chiara vocazione solidale e una efficienza dei servizi di cui la città ha assoluto bisogno. Perché ignoriamo ancora - lo richiedemmo all'indomani della elezione del sindaco all'ex volenteroso assessore D'Angelo - funzioni, mansioni e orari di servizio dei suoi 400 operatori?

Sappiamo quanto possa essere arduo confrontarsi con alcuni dipendenti interessati solo alla retribuzione e non al lavoro che bisognerebbe svolgere ma questo non può rappresentare un alibi per non "scassare". Il sindaco era stato votato, da noi per primi, per svolgere un lavoro immenso ma sempre alla luce del sole, dopo due anni e mezzo il sole appare oscurato da nubi grigie.

Chi si occupa di disabilità conosce la complessità dei problemi e la difficoltà nel trovare soluzioni a portata di mano. Noi non abbiamo mai pensato che un sindaco potesse farlo senza un sistema Paese coeso e l'Italia non lo è, ma ci preme sottolineare la scomparsa della disabilità dal tavolo delle priorità di una giunta nata per occuparsi dei beni comuni. Ci duole riconoscere una progressiva asfissia sociale verso la quale sembra scivolato il governo della città.

La scelta di un sindaco, nell'attuale quadro normativo elettorale, consente a un primo cittadino accorto di segnare il governo della legislatura in modo marcato. L'aspetto più evidente per il mondo della disabilità, a tutt'oggi, sembra essere la totale continuità con le giunte a guida Iervolino. Questi sono i fatti, il resto è niente.

# Parità di genere contro il femminicidio

di ALBERTO CONTRI

Caro direttore, i 10 punti proposti giorni orsono dalle giornaliste della «27esima Ora» costituiscono una vera boccata d'ossigeno per l'impostazione che auspica una modalità rigorosa, asciutta e sensibile nel fare informazione su temi delicati, come ad esempio la violenza sulle donne. Assai confortante, poi, è lo scoprire che le 10 riflessioni coincidono quasi alla lettera con quelle alla base della grande campagna sulla parità di genere che la Fondazione Pubblicità Progresso proporrà per il biennio 2014-2015, ritenendo il femminicidio l'ultimo atto di una filiera di comportamenti, pensieri, stereotipi che vengono da molto lontano. Promossa su impulso delle donne presenti nel CdA della Fondazione in rappresentanza degli utenti pubblicitari e delle agenzie (Giovanna Maggioni, Upa — Rossella Sobrero, Assocom — Donatella Consolandi, Unicom), si prevede che la campagna debba durare almeno due anni per poter incidere seriamente sul comune sentire. Nell'ideazione e nella produzione sono coinvolti Young & Rubicam, Burson Marsteller, Isobar, Istituto Piepoli, ComboCut-Film, Mpg e Media Club. La campagna parlerà sia alle donne sia agli uomini: le prime verranno invitate ad acquisire maggiore autostima, i secondi verranno invitati a riflettere sul fatto che privarsi della genialità femminile è puro autolesionismo. Da un lato si proverà che sottovalutare la discriminazione verso il genere femminile è già una parte del problema, dall'altro si cercherà di promuovere un diffuso at-

teggiamento di valorizzazione delle diversità. Sempre più convinti che non basta qualche spot di pochi secondi per modificare comportamenti o stereotipi radicati, anche questa nuova campagna prevede un uso massiccio dei *social network*, che ben si prestano a coinvolgere a fondo le persone.

Tutte le nuove attività che negli ultimi anni Pubblicità Progresso ha messo in piedi grazie a un generoso e professionale volontariato, oltre che al lungimirante sostegno della Fondazione Cariplo, verranno investite della responsabilità di promuovere l'ambizioso progetto. Si è già riunito il *network Athena* (i docenti universitari amici di Pubblicità Progresso, oltre 50 di altrettante università di tutta Italia) con l'obiettivo di coinvolgere i propri studenti — a seconda delle facoltà — nell'ideazione di iniziative di marketing sociale non convenzionale, *flashmob*, video virali, corti, infografica, ricerche sociali, articoli, racconti. La mediateca online di Pubblicità Progresso (che conta ormai oltre 2500 campagne sociali selezionate tra le più creative e performanti del mondo) offrirà spunti di confronto con quanto di meglio si fa nei vari Paesi per promuovere la parità. Cuore della campagna sarà un portale di servizio che aiuterà le donne (e anche gli uomini) a reperire aiuti e sostegni concreti nel campo del lavoro, della famiglia, della scuola, dell'educazione, dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e anche sulla questione della violenza. Stiamo coinvolgendo artisti, autori e cantanti (maschi e femmine) in una corale iniziativa in grado non solo di spingerli a trattare il tema, ma anche di raccogliere fon-

di da destinare a borse di studio per ragazze meritevoli che non hanno i mezzi per continuare gli studi. Cercheremo di coinvolgere reti televisive, testate giornalistiche e di approfondimento nei moltissimi progetti collaterali, tra cui un libro con i racconti dei carcerati che hanno fatto violenza, così da essere aiutati a meglio comprendere i reconditi motivi delle loro azioni.

La campagna verrà presentata durante la nona Conferenza internazionale della comunicazione sociale che si terrà a Milano all'Università Iulm il 18 novembre, interamente dedicata alla parità di genere, e a cui parteciperanno ospiti da tutto il mondo. Un impegno enorme, svolto gratuitamente ma con molti più costi che in passato, motivo per cui faremo anche appello alle imprese sensibili alla Csr — segnatamente quelle della moda — perché aiutino Pubblicità Progresso in questo epocale progetto a favore del raggiungimento di quella reale parità di genere capace di far crescere la società.

Presidente Fondazione  
Pubblicità Progresso